

In ricordo della Brigata d'Assalto "Ugo Muccini"

# I sentieri della Resistenza sui monti di Sarzana

- Una iniziativa organizzata ogni anno • Una serie di distaccamenti in tanti piccoli paesi e località fin dal 1944 • Luoghi ora ripercorsi dai giovani
- La costituzione di un apposito comitato
  - Il festival "Fino al cuore della rivolta" • Iniziative di pieno successo

di Valentina Giannini



Musicisti dell'associazione culturale La Leggera guidano la camminata alle Prade, poco dopo la partenza dal Museo Audiovisivo della Resistenza (foto: Paolo Navalesi, 2010)

**R**ingraziare la popolazione che aiutò la Resistenza, ritornare in quei luoghi per rendersi conto, trovarsi con persone con le quali si continua a condividere un impegno in un modo diverso, far festa, ascoltare le testimonianze direttamente da chi ha vissuto la Storia in prima persona, mantenere e divulgare la memoria dei fatti accaduti, ritrovare un po' il sentimento di fratellanza e pace tra i popoli, sentimento comune fra molti che non si conoscevano e appartenevano a classi e terre diverse, condividere con i partigiani queste memorie, emozionarsi nel ritrovarsi nei luoghi dove è nato lo spirito costituente di cui ancora oggi godiamo, e che vo-

gliamo ribadire. Queste alcune delle ragioni che da dieci anni ci spingono ad organizzare la camminata sui sentieri della Resistenza sui Monti di Sarzana.

La lotta di Resistenza condotta dalla Brigata d'Assalto Garibaldi "Ugo Muccini", ligure, si svolse soprattutto sui monti. Noi di ANPI Sarzana abbiamo deciso di tornare ai monti per la prima volta il 23 aprile del 2005, giorno in cui ricorrevano i 60 anni esatti dalla Liberazione di Sarzana e della Val di Magra, per ripercorrere quei sentieri che furono percorsi da staffette e partigiani, quei sentieri che collegavano il comando ai distaccamenti.

La Brigata Garibaldi "Ugo Muccini" si costituì il 9 agosto 1944, quando il gruppo di partigiani che si formò a seguito dell'armistizio decise di tornare dal parmense nel luogo di origine: la Val di Magra (estremo levante della provincia della Spezia, Liguria, ed estremo nord della provincia di Massa-Carrara, Toscana). Il nome fu scelto per ricordare Ugo Muccini, antifascista della vicina Arcola, che morì combattendo per la Spagna Repubblicana nella battaglia dell'Ebro nel 1938 (1). Il comando di brigata fu posto a Canepari, e furono creati una serie di distaccamenti: Bibola, Vecchietto, Monte Grosso, Quattro Strade, Capriogliola, Ponzano al Monte,

Falcinello, Prulla, Fralateppia, Ponzanello, Capriola, Carignano, Le Prade, Giucano. Come comandante fu scelto Piero Galantini (Federico), come vice comandante Flavio Bertone (Walter) e come commissario politico Paolino Ranieri (Andrea).

È proprio individuando su una mappa quei borghi nelle colline sedi di distaccamenti e i sentieri ancora esistenti segnati sulla mappa del CAI Sarzana, che si materializza l'idea. Vanno a questo punto ricordate le diverse collaborazioni consolidate negli anni: CAI Sarzana, Pubblica Assistenza Misericordia ed Olmo di Sarzana, AVIS Vezzano Ligure, Comitato di paese di Canepari, Centro sociale di Falcinello, ARCI Val di Magra, ARCI Baccano, ANPI Arcola, ANPI Lerici, ANPI Villafranca Lunigiana, ANPI Vezzano, ANPI Levante, ANPI Castelnuovo Magra, ANPI Santo Stefano di Magra, Casa del Popolo di Montaretto, Associazione Archivi della Resistenza – Circolo Edoardo Bassignani, Contatto Radio, Museo Audiovisivo della Resistenza, Comune di Sarzana (che finanzia in parte l'iniziativa), Comune di Fosdinovo e le due Province della Spezia e Massa-Carrara (che danno il patrocinio).

Insieme a queste ed altre associazioni è stato costituito nel 2005 il Comitato Sentieri della Resistenza che ha tra i suoi scopi anche quello di mappare i sentieri e dotarli di una segnaletica permanente che racconti la storia dei luoghi. L'ANPI Sarzana, sempre in quell'anno, ha realizzato un campo di lavoro con il Servizio Civile Internazionale per lavorare sui sentieri elaborando la memoria tramite una serie di incontri fra volontari internazionali, partigiane e partigiani, il cui risultato si trova in cinque pannelli che raccontano resistente la storia di Ponzano al Monte, di Monte Grosso, di Giucano, dei Canepari, di Sarzana. Durante il campo, poi, tramite una collaborazione con il Comune di Castelnuovo Magra, ANPI Sarzana aveva organizzato una rassegna cinematografica con approfondimenti ai quali hanno partecipato gli autori stessi dei film presentati. Nelle tre giornate, per attualizzare il messaggio parlando di Resistenze passate e presenti, sono stati proiettati i film: "Terra e Libertà" (con la presenza del regista Ken Lo-



ach), "Private", "Piccola Pesca" (con la presenza del regista Enrico Pitzianti e del comitato Gettiamo le Basi).

Il percorso negli anni ha subito piccole modifiche, ma alcune tappe fondamentali si sono consolidate per la loro importanza.

Si parte dal Museo Audiovisivo della Resistenza (2), situato in località Le Prade (Comune di Fosdinovo, Provincia di Massa-Carrara). Il Museo è alloggiato in quella che fu la colonia estiva costruita dai partigiani nell'immediato dopoguerra per i bambini di Sarzana. Il Museo è attualmente gestito dall'associazione Archivi della Resistenza – Circolo Edoardo Bassignani, che ogni anno a partire dal

2005, negli ultimi giorni di luglio e primi di agosto, vi organizza il festival "Fino al Cuore della Rivolta" (3). Il Museo è stato fortemente voluto da Paolino Ranieri; in esso sono raccolte interviste non solo dei protagonisti della Resistenza, ma anche di tutte quelle persone che hanno attivamente sostenuto la lotta antifascista (madri di famiglia, contadini, sfollati).

Le maestà che si trovano sul nostro territorio sono collocate all'incrocio fra storici percorsi di collegamento, nascono, quindi, non solo come luogo religioso, ma come ripari, luogo di incontro, di scambio, e, inoltre, servivano per orientarsi. Anche durante la Resistenza furono usate per questi scopi, soprattutto quella vicina a Ponzanello, dove si fa la prima sosta. La sosta è l'occasione per ricordare il terribile rastrellamento del 29 novembre 1944, che si estese per tutta la vallata (4). Proprio gli avamposti della Resistenza collocati a Ponzanello (dove una mitragliatrice resistette a lungo) e Vecchietto, riuscirono a contenere l'attacco degli occupanti. Diecimila soldati tedeschi e fascisti circondarono la Brigata partigiana: alcuni salirono dai versanti a nord per spingere i partigiani a scendere a valle, altri aspettarono lungo la via Aurelia. I partigiani resistettero fino a dopo il tramonto e poi si trovarono a mezzanotte a Giucano; alcuni decisero di passare la Linea Gotica per avere rifornimento di armi e viveri dagli alleati, altri rimasero a presidiare la zona. Nonostante

### DETTAGLI DEL PERCORSO

Negli anni il tracciato percorso ha subito variazioni, per cercare di collegare un po' tutti i luoghi importanti: abbiamo sempre utilizzato i sentieri segnati dal CAI, quindi individuabili dall'apposita segnaletica e su mappe. Nel 2014 i chilometri percorsi sono stati circa 18. Il percorso ha avuto queste tappe principali (altitudini segnate in parentesi): partenza dal Museo Audiovisivo della Resistenza alle Prade (525 m), Bivio Ponzanello (582 m), Canepari (425 m), Bivio Prulla (474 m), Prulla (360 m), Bivio Quercia Grossa (225 m), Casa Furter (135 m), Ponte della Budella sul Calcandola (58 m), arrivo in Piazza Matteotti a Sarzana (20 m).

perdite e sconfitte subite, i partigiani non si lasciarono mai vincere, cercarono sempre di rispondere riorganizzandosi e cercando nuove forze ed appoggi, come ci testimoniano sempre nei loro racconti Vanda Bianchi (Sonia) e Luigi Fiori (Fra Diavolo).

Dal 1945, per tutti questi anni, i partigiani si sono sempre riuniti il 29 novembre, tornando dove i fatti si sono svolti per ricordare.

A metà giornata la camminata arriva a Canepari (Comune di Fosdinovo, Provincia di Massa-Carrara), dove aveva sede il comando della Brigata. È proprio nell'aia dove risiedevano i comandanti che ci si riunisce e si viene accolti dalle stesse famiglie che accolsero i partigiani. Qui interveniva sempre, fino alla sua scomparsa nel 2010, Paolino Ranieri, presidente dell'ANPI Sarzana. Paolino, anticipando una decisione nazionale, riuscì a coinvolgere un gruppo di giovani fin dai primi anni 2000, facendoli partecipare attivamente alle riunioni del direttivo dell'ANPI Sarzana. Con queste nuove forze venne organizzato il 23 aprile del 2004 un concerto in Piazza Matteotti a Sarzana, col gruppo Les Anarchistes e, a partire dal 2005, si organizza la camminata. A Paolino Ranieri, antifascista, partigiano e politico comunista (fu sindaco di Sarzana dal dopoguerra al 1971), che conobbe ed influenzò sei generazioni, va il ricordo più affettuoso unito al suo canto preferito: "Fischia il vento", composto da Felice Cascione "u megu", medico-partigiano del Ponente Ligure.

Un'altra persona che viene sempre ricordata a Canepari è Rudolf Jacobs, Capitano della Marina da Guerra tedesca, che disertò per unirsi ai partigiani a fine settembre 1944. Jacobs fu il militare tedesco di più alto grado ad essersi unito alla Resistenza. Morì a Sarzana durante un'azione contro la caserma delle Brigate Nere, la sera del 3 novembre 1944. ANPI Sarzana, in collaborazione con gli studenti del Liceo, Comic House (libreria di fumetti) e il fumettista Maurizio Ribichini, nell'anno scolastico 2006-2007, realizzò un fumetto sul periodo passato da Rudolf Jacobs "Primo" su questi sentieri che attraversiamo con la Camminata (5). Altre tappe negli anni sono state fatte in alcuni borghi, ad esempio a Ponzano al Mon-

te, Falcinello, Giucano, Carignano, come pure presso lapidi che ricordano alcuni caduti, ad esempio Miro Lupperi, Eugenio Bellegoni e Modesto Lichene. L'arrivo a Sarzana in Piazza Matteotti è sempre accolto, oltre che dalle autorità pubbliche, da una banda musicale, che ha anche accompagnato i partigiani nelle soste e lungo il percorso.

Negli anni si sono succeduti: Ottomi a scoppio, Antica rumeria lagrima de oro, banda Roncati, Batebalengo, Coro Garibaldi d'assalto, Fiati sprecați, Forasteri, L'estorio Drolo, Sambaolé, Suonatori della Leggera, Suonatori terra terra. Si ricorda anche la compagnia Blanca Teatro, gruppo con il quale abbiamo prodotto diversi spettacoli, spesso intervenuta con proprie produzioni e letture all'arrivo in Piazza Matteotti.

La camminata si arricchisce ogni anno di un contributo particolare: l'edizione del 2014 si è distinta per l'intervento di giovani studenti del Liceo Parentucelli di Sarzana, che nelle tappe hanno presentato i risultati delle loro ricerche storiche sulla Brigata, dei quali avevano discusso con Piero Guelfi "Danilo" (attuale presidente di ANPI Sarzana).

Uno dei temi scelti dagli studenti ha riguardato "i fatti del 21 luglio 1921", episodio "fondativo" del carattere antifascista della nostra zona, quando, in un'Italia preda delle squadracce, una spedizione di 600 camicie nere venne a Sarzana ma dovette darsela a gambe di fronte ad una popolazione

organizzata per accoglierle e ad un'inaspettata contrapposizione delle forze dell'ordine; non a caso i partigiani della nostra brigata si sono sentiti da subito "figli del 21 luglio", e l'allora Sindaco socialista di Sarzana, l'avvocato Pietro Arnaldo Terzi, dovette subire le persecuzioni del ventennio, la deportazione e la morte in un campo di sterminio (6).

Questo coinvolgimento degli studenti fa parte di una serie di iniziative che negli anni sono state organizzate per far incontrare i partigiani e gli studenti.

Fra queste bisogna ricordare il Penno della Resistenza, progettato e realizzato da Luigi Fiori "Fra Diavolo", al quale sono affissi otto pannelli che portano messaggi e disegni.

Non ci resta che darvi appuntamento per l'anno prossimo, probabilmente il 19 aprile, sui sentieri della Resistenza ai Monti di Sarzana, per festeggiare i 70 anni della Liberazione. ■

#### NOTE

1) Giulivo Ricci, Storia della Brigata Garibaldina Ugo Muccini, Istituto storico della Resistenza Pietro Mario Beghi, 1978

2) <http://www.museodellaresistenza.it/>

3) <http://www.archividellaresistenza.it/cms/>  
4) [http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2005/1/42-44\\_MADRIGNANI.pdf](http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2005/1/42-44_MADRIGNANI.pdf)

5) M.C. Menghi, N. Bertolotti, A. Bertini, Rudolf Jacobs Un ricordo indelebile, ANPIA, 2008

6) [http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2009/9/F\\_INSERTO\\_p\\_9-10.pdf](http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2009/9/F_INSERTO_p_9-10.pdf)



Sosta nella piazzetta dei Canepari, sede del comando della Brigata Garibaldi d'Assalto "Ugo Muccini" (foto: Valentina Giannini, 2008)